



Comune di Cavriago



"IL MULTIPLO E LA COMUNITA' , UNA RELAZIONE IN DIVENIRE"

Progetto di Ricerca

Cavriago, 29 Marzo '17
(n. 5 pagine)

Algo Ferrari

IL “MULTIPLO” E LA COMUNITA’ – UNA RELAZIONE IN DIVENIRE

I) PROGETTO DI RICERCA (ipotesi di base e finalità)

La ricerca che si intende sviluppare prende spunto dalla costruzione di un “profilo di comunità” relativo al Comune di Cavriago e alle ricadute che le conoscenze che si acquisiscono durante il suo sviluppo determinano sulle politiche di gestione dei servizi e delle attività fornite dal “Centro Cultura Multiplo”.

I dati di utilizzo del “Multiplo” da parte dei cittadini cavriaghesi sono sicuramente positivi, basti pensare che l’indice d’impatto calcolato rispetto ai residenti è del 23,6 %, contro una media provinciale del 20,8 % e regionale del 13,3 %, ma, se poi detto indice fosse calcolato considerando il totale degli iscritti attivi, come solitamente viene fatto dalle altre biblioteche del territorio, si avrebbe un indice addirittura del 59,37 %. Comunque, il dato annuale complessivo di 109.179 prestiti è molto indicativo al proposito, considerando che il secondo comune della Val d’Enza, per numero di prestiti, il Comune di Sant’Ilario d’Enza, ne fa 48.097.

Ciononostante, i tecnici e gli operatori del “Multiplo” ritengono che vi siano ancora importanti spazi di miglioramento, anche perché negli ultimi due anni il dato degli adulti iscritti residenti e dei prestiti effettuati in generale dagli adulti (residenti e non residenti), sono in leggera flessione. E’ sicuramente un segnale da non sottovalutare e rispetto al quale pensare a come intervenire. Sono in calo, tra gli adulti, soprattutto i prestiti di periodici (- 19,6 %), cd (- 15,4%), dvd (- 4,5%), ma anche libri, (- 0,5%). Il calo è complessivamente del 3,5%, ma più marcato tra gli adulti residenti (- 7,5%). E’, invece, in significativo aumento il numero di collegamenti Internet (+ 5,9 %). Sulla frequentazione libera del centro, per la lettura sul posto delle riviste o dei quotidiani, o per ragioni di studio e/o consultazione o anche solo per ragioni di socializzazione, non sono disponibili al momento dati del tutto comparabili ed affidabili per cambiamenti nei metodi di rilevazione tecnica.

Possiamo comunque affermare che siamo di fronte a dei cambiamenti epocali, dove la smaterializzazione dell’informazione e dell’opera d’arte (musica e cinema) investe in primis luoghi come le librerie e le biblioteche pubbliche. La ricerca vuole quindi essere utile anche per comprendere più in profondità l’analisi della domanda relativamente all’offerta culturale e di aggregazione nel tempo libero, in una fase di forti cambiamenti; vale a dire l’approfondimento su: domanda potenziale, espressa e soddisfatta. E’ qui che si intrecciano i dati relativi alla comunità e quelli specifici del Multiplo , e da qui si potrà vedere quali margini di allargamento dell’utenza residente ci possono essere. Non essendo dunque del tutto chiare, al momento, quali siano le cause dei segnali di disaffezione a cui si è prima accennato, la prima ipotesi in campo può essere quella “classica” a cui si fa solitamente riferimento nel caso delle biblioteche, relativamente alla minor disponibilità o appetibilità del patrimonio documentale disponibile, soprattutto per quanto riguarda le novità. La seconda ipotesi su cui lavorare riguarda quanto la crisi sociale ed economica, che ha investito in modo rilevante anche la comunità cavriaghesa, modifichi le abitudini di vita e di attività nel tempo libero dei cittadini di Cavriago, compresa l’interazione con il “Multiplo”. Una terza ed ultima ipotesi riguarda infine quanto la “rivoluzione digitale” in atto, modifichi la domanda di cultura e di utilizzo del tempo libero dei residenti. Da qui l’esigenza di comprendere più in profondità i processi di cambiamento, oggettivo e soggettivo, che investono la popolazione cavriaghesa.

Più in generale, la sfida delle biblioteche pubbliche, per il futuro, sarà sempre più la loro capacità di aprirsi all’esterno, alla partecipazione dei cittadini , con anche la disponibilità a modificarsi in base alle sollecitazioni e alle destabilizzazioni che ciò inevitabilmente determina.

Il Multiplo è nato e si è sviluppato in questi suoi primi cinque anni di vita con questi nuovi e impegnativi indirizzi, raggiungendo risultati lusinghieri, ma, nello stesso tempo, favorendo l'emergere di qualche punto di criticità nel rapporto con l'utenza e di incertezza rispetto al futuro. L'attuale fase sociale ed economica, che *Zigmunt Baumann*, il grande sociologo da poco scomparso, ha definito "liquida", assegna alle biblioteche una grande e nuova responsabilità, quella di ritessere legami sociali dentro e fuori i suoi spazi, e non è poco.

La comunità non è qualcosa di stabile nel tempo che, una volta "fotografata", non cambia più; viceversa è una realtà in continua trasformazione, rispetto alla quale una struttura come "Il Multiplo", al fine di continuare ad esercitare la propria missione, deve essere capace di prevederne e anticiparne i cambiamenti.

Quali sono e quali saranno le nuove domande di cultura, di socializzazione e le nuove attese che i cittadini di Cavriago, di ogni fascia di età, porranno al Centro Cultura di Cavriago?

La ricerca vuole dunque contribuire a supportare le conoscenze precostituite di tipo prettamente statistico e quantitativo che saranno raccolte nel processo di costruzione del "profilo di comunità" con una serie di dati di tipo qualitativo raccolti da varie fonti e attraverso diverse tecniche di indagine.

2) RIFERIMENTI TEORICI

Il percorso di ricerca sarà dunque incentrato su un modello misto di evoluzione del discorso teorico da un lato, nel suo procedere temporale basato su dati statistici e di tipo quantitativo e di apporto di materiale e di conoscenze empiriche di tipo qualitativo, dall'altro lato. Un modo di procedere, quello qui proposto, che richiama immediatamente alla memoria le tecniche e i principi propri della *Grounded theory*¹, mantenendo tuttavia una impostazione autonoma vincolata alla carente disponibilità di risorse, nonché alla specificità del contesto socio-culturale cavriaghese. In questa prospettiva il dato qualitativo non è più solo riferito alle ricerche di sfondo, o comunque a quelli che si propongono come momenti esplorativi iniziali di studio, ma diventa piuttosto soggetto primario di tutto il percorso di approfondimento e di conoscenza del sociale.

3) STRUTTURAZIONE DELLA RICERCA

La ricerca si dovrà strutturare in diverse fasi anche temporali:

FASE I) DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI RICERCA:

Da quanto potuto sinora comprendere rispetto alle esigenze espresse dagli operatori del Centro Cultura Multiplo di Cavriago, l'oggetto della ricerca è la comunità cavriaghese.

Area di studio: la comunità della quale cercheremo di approfondire alcuni aspetti, cercheremo di intercettarla soprattutto in due ambiti spaziali e di attività : IL MULTIPLO e la sua interazione con la comunità e il MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO (sportivo, culturale, politico, sindacale e del tempo libero) E DELLE PROFESSIONI e la loro interazione con il Multiplo.

¹ La *Grounded theory* prende avvio dalle tecniche e dai principi sviluppati a partire da metà degli anni '60 da parte di due studiosi americani: Barney Glaser (Columbia University) e Anselm Strauss (Chicago University), continuatori della "Scuola sociologica di Chicago", sviluppata in Italia, in particolare, dal prof. Paolo Guidicini (Università di Bologna).

Ipotesi di studio: Sulla base dei dati derivanti dallo sviluppo del profilo di comunità e delle informazioni di “testimonial” privilegiati, che ci forniranno lo scenario di sfondo sul quale operare, l’analisi dovrà indirizzarsi verso quelle aree demografiche, sociali e professionali che presentano più interesse o elementi di criticità rispetto ai fini istituzionali e/o ai fini di una programmazione dei servizi e delle attività in ambito socio-culturale, nel Multiplo.

Data la debolezza delle ipotesi di fondo che motivano la ricerca, sarà necessaria un’ “esplorazione preliminare” da sviluppare tra gli addetti ai lavori, operatori del Multiplo e amministratori del Comune, allo scopo di sondare le eventuali reti significative latenti e/o i legami e le aspettative non altrimenti individuabili, cioè i percorsi strutturati sotterranei.

Il primo passaggio consisterà nella somministrazione di un breve questionario dalla valenza esplorativa da consegnare a tutti coloro che operano nel Multiplo, a diverso titolo (esclusi i “civili”), nonché agli amministratori pubblici del Comune di Cavriago (Sindaco, assessori e consiglieri).

Man mano che la ricerca si svilupperà potranno essere modificate le modalità della ricerca stessa. Nella ricerca di tipo qualitativo, fondamentale rimane il rapporto tra il ricercatore, la modalità di analisi e la sua eventuale correzione in itinere e l’interpretazione dei dati ottenuti.

Le tecniche preferenziali da utilizzare per la raccolta dei dati qualitativi da affiancare ai dati ricavati da fonte statistiche esistenti dovranno essere quelle delle interviste dirette (telefoniche o altro), strutturate, osservazioni dirette e Focus Group, attraverso personale con una preparazione culturale di base adeguata e formata allo scopo.

A questo proposito, la Guida narrativa di Cavriago da poco prodotta, fornisce un utile documento per capire quali sono i miti e la narrazione che la comunità produce rispetto a se stessa e che forse vengono trasmessi di generazione in generazione. Il numero di racconti raccolti e dieci punti di ascolto costituiscono un patrimonio conoscitivo non indifferente. La guida narrativa costituisce uno spaccato dell’auto-rappresentazione simbolica dei cavriaghesi da verificare se e in che misura si trasmette alle giovani generazioni.

Esistono gruppi di popolazione che sfuggono e che non vengono intercettati dai servizi, per diverse ordini di ragioni, culturali, politiche e sociali. Su questi ambiti, sfuggenti, occorre sicuramente indagare.

FASE 2) LA RILEVAZIONE DEI DATI:

I dati che si utilizzeranno deriveranno principalmente dal “Profilo di comunità”, da pubblicazioni di tipo storico-culturale e da rilevazioni di tipo qualitativo, come sopra richiamato, in base anche alla successiva tipologia di elaborazione che si intende adottare, con la collaborazione di personale in “servizio civile” presso il Multiplo, laureato o laureando in discipline umanistiche e/o sociali.

Il dato qualitativo va ricercato e utilizzato in modo mirato e non generico.

Esiste un problema di coerenza temporale del dato, nel senso che il dato va ricercato e utilizzato nel momento più propizio e utile dell’economia stessa della ricerca.

La necessità che si presenta è quella di fare in modo che dai dati qualitativi che si rilevano siano accumulati, registrati e infine utilizzati secondo le necessità. Nell’ambito di questo discorso acquista particolare rilevanza l’utilizzo di quello strumento comunemente conosciuto con il termine “memos”. Con questo termine si intende sia lo strumento specifico, sia la tecnica attraverso la quale lo studioso procede a un’opera di :

- a) trascrizione dei vari momenti e dei vari passaggi del percorso di ricerca;
- b) descrizione dei risultati via via raggiunti ;
- c) evidenziazione dei quesiti emersi;
- d) dichiarazione dei nuovi indirizzi che si intende imboccare

FASE 3) L’ELABORAZIONE DEI DATI

Per l'elaborazione dei dati di tipo qualitativo saranno utilizzate le tecniche più idonee per la verifica delle singole ipotesi operative di ricerca. Si passerà da elaborazioni di tipo statistico e puramente descrittivo all'analisi congiunta di più variabili e categorie.

FASE 4) LE GENERALIZZAZIONI EMPIRICHE

Con questo ultimo passaggio possiamo dire che si conclude la ricerca e si chiude idealmente quel processo che si era aperto inizialmente con la formulazione delle ipotesi. E' importante ricordare che la generalizzazione empirica sarà adeguatamente strutturata tenendo presente la ricerca nella sua globalità. Secondariamente, le generalizzazioni empiriche procederanno per livelli di approfondimento che porteranno ad elementi sia descrittivi che interpretativi dei fenomeni presi in esame, passando da semplici proposizioni constatative a proposizioni interpretative dei fenomeni.

I principi che dovranno guidare i ricercatori in questa fase di generalizzazioni interpretative in estrema sintesi, dovranno essere il *principio di coerenza* e il *principio di pertinenza*.

4) RISORSE UMANE E TEMPISTICA DI SVILUPPO

Fase 1) definizione dell'oggetto della ricerca , preparazione del "questionario esplorativo" (entro fine Febbraio) sua somministrazione ed elaborazione (entro fine Marzo) e acquisizione dati quantitativi del Multiplo (entro fine Marzo).

1 "civile" per due mesi : 3 gg. la settimana (febbraio/marzo 2017)

Fase 2) Rilevazione dati qualitativi , con preparazione e organizzazione interviste, focus group e altre iniziative precedute da opportuna formazione dei civili interessati

1 "civili" per tre mesi : 3 gg. la settimana (aprile/maggio/giugno 2017) + tirocinante (da maggio) e 1 civile per 1 g. la settimana in Aprile - Maggio

Fase 3) Elaborazione descrittiva, statistica e delle diverse variabili

1 "civili" per due mesi per 3gg. la settimana (lugliolagosto 2017) + tirocinante

Fase 4) Generalizzazioni empiriche

1 "civile" per un mese per 2 gg. la settimana (settembre 2017) + tirocinante

Fase 5) Presentazione della ricerca

1 "civile" per un mese per 2 gg. la settimana (settembre-ottobre 2017) + tirocinante

Algo Ferrari



Comune di Cavriago



"IL MULTIPLO E LA COMUNITA' , UNA RELAZIONE IN DIVENIRE"

Sintesi dei principali risultati di ricerca

Anno 2017

(n. 11 pagine)

A cura di: *Algo Ferrari* (Sociologo) - responsabile del progetto.

Realizzazione a cura del Gruppo di Ricerca composto da *Algo Ferrari* (sociologo), *Elisa Basiletti* (Ass. sociale in SCV) e *Cybelle Pompeu* (tirocinante al 2° anno della facoltà di "Economia del Turismo" dell' Alma Mater Studiorum Università di Bologna).

Con la collaborazione di *Alfonso Noviello* e *Fabio Bulgarelli* del "Multiplo Centro Cultura Cavriago" per la parte statistica e conoscitiva.

Coordinamento e supervisione del progetto: *Letizia Valli*, Responsabile III° Settore "Cultura, giovani, sport e tempo libero" del Comune di Cavriago.

INDICE DEI DOCUMENTI DI RICERCA

- 1) Progetto - Il Multiplo e la comunità;
- 2) Relazione risultati questionario op. e amm. ;
- 3) Relazione risultati questionario utenti;
- 4) Relazione frequentazione informale del Multiplo;
- 5) Relazione frequentazione attività;
- 6) Relazione Focus Group;
- 7) Relazione interviste individuali;
- 8) Relazione utenti persi;
- 9) Relazione interviste sul campo;
- 10) Sintesi dei principali risultati di ricerca ;

Tutti i documenti sono consultabili e scaricabili in PDF al seguente indirizzo internet sul sito del Comune di Cavriago :

http://www.comune.cavriago.re.it/canali-tematici/storia-progetto/multiplo_comunita.aspx

OBIETTIVI E IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA RICERCA

I dati di utilizzo del “Multiplo” da parte dei cittadini cavriaghesi sono sicuramente positivi, basti pensare che l'indice d'impatto calcolato, rispetto ai residenti, è del 23,6 %, contro una media provinciale del 20,8 % e regionale del 13,3 %, ma, se poi detto indice viene calcolato considerando il totale degli iscritti attivi, come solitamente viene fatto dalle altre biblioteche del territorio, si ha un indice del 59,37 %. Il dato annuale complessivo di 107.132 prestiti (solo persone fisiche) e di 115.941, comprensivo di scuole, biblioteche e associazioni, è molto indicativo, considerando che il secondo comune della Val d'Enza, per numero di prestiti, il Comune di Sant'Ilario d'Enza, ne fa 48.097.

Ciononostante, nell'ultimo anno il dato degli adulti iscritti residenti e dei prestiti effettuati in generale dagli adulti sono in leggera flessione. E' sicuramente un segnale da non sottovalutare e rispetto al quale pensare a come intervenire. In aumento, invece, il numero di utenti e di prestiti relativi ai ragazzi, un altro dato molto positivo. Il numero degli accessi al Multiplo è anch'esso in controtendenza (+17,3%). Questo dato sta a indicare come a fronte di una diminuzione dei prestiti si verifica comunque una maggiore frequentazione del Multiplo, dovuta alla partecipazione ai corsi, alle conferenze e alle attività varie serali. Ovviamente, il focus di questa ricerca è incentrato solamente sugli utenti residenti, perché, chiaramente, ciò che interessa primariamente gli amministratori comunali è dare soddisfazione alla domanda dei cittadini cavriaghesi.

Siamo di fronte a dei cambiamenti epocali, dove la smaterializzazione dell'informazione e dell'opera d'arte (musica e cinema) investe in primis luoghi come le librerie e le biblioteche pubbliche. La ricerca vuole quindi essere utile anche per comprendere più in profondità il cambiamento della domanda relativamente all'offerta culturale e di aggregazione nel tempo libero, in una fase di forti trasformazioni. Ciò che si è voluto verificare come prima ipotesi in campo è quella “classica” a cui si fa solitamente riferimento nel caso delle biblioteche, relativamente alla minor disponibilità o appetibilità del patrimonio documentale disponibile, soprattutto per quanto riguarda le novità. La seconda ipotesi sulla quale si è lavorato ha riguardato quanto la crisi sociale ed economica, che ha investito in modo rilevante anche la comunità cavriaghesa, abbia modificato le abitudini di vita e di attività nel tempo libero dei cittadini di Cavriago, compresa l'interazione con il “Multiplo”. Una terza ed ultima ipotesi ha riguardato infine quanto la “rivoluzione digitale” in atto, abbia modificato la domanda di cultura e di utilizzo del tempo libero dei residenti. Da qui l'esigenza di comprendere più in profondità i processi di cambiamento, oggettivo e soggettivo, che investono la popolazione cavriaghesa.

Più in generale, la sfida delle biblioteche pubbliche, per il futuro, sarà sempre più la loro capacità di aprirsi all'esterno, alla partecipazione dei cittadini, con anche la disponibilità a modificarsi in base alle sollecitazioni e alle destabilizzazioni che ciò inevitabilmente determina.

Il Multiplo è nato e si è sviluppato in questi suoi primi sei anni di vita con questi nuovi e impegnativi indirizzi, raggiungendo risultati lusinghieri, ma, nello stesso tempo, favorendo l'emergere di qualche punto di criticità nel rapporto con l'utenza e di incertezza rispetto al futuro. L'attuale fase sociale ed economica, che *Zigmunt Baumann*, il grande sociologo da poco scomparso, ha definito “liquida”, assegna alle biblioteche una grande e nuova responsabilità, quella di ritessere legami sociali dentro e fuori i suoi spazi, e non è poco. La comunità non è qualcosa di stabile nel tempo che, una volta “fotografata”, non cambia più; viceversa è una realtà in continua trasformazione, rispetto alla quale una struttura come “Il Multiplo”, al fine di continuare ad esercitare la propria missione, deve essere capace di prevederle e anticiparne i cambiamenti.

A sei anni dall'inaugurazione del Multiplo, quali sono e quali saranno le nuove domande di cultura, di socializzazione e le nuove attese che i cittadini di Cavriago, di ogni fascia di età, potranno al

Centro Cultura di Cavriago? Questa la domanda che ci si è posti con la ricerca di cui portiamo qui i risultati.

RIFERIMENTI TEORICI

Il percorso di ricerca è stato incentrato su un modello misto di evoluzione del discorso teorico da un lato, nel suo procedere temporale basato su dati statistici e di tipo quantitativo e di apporto di materiale e di conoscenze empiriche di tipo qualitativo, dall'altro lato. Un modo di procedere, che richiama immediatamente alla memoria le tecniche e i principi propri della *Grounded theory*¹, mantenendo tuttavia una impostazione autonoma collegata alla specificità del contesto socio-culturale cavriaghese.

STRUTTURAZIONE DELLA RICERCA

La ricerca si è strutturata nelle seguenti iniziative in ordine cronologico:

- 1) Somministrazione di un questionario “esplorativo” tra operatori e volontari del Multiplo, nonché tra amministratori locali (soggetti coinvolti : n. 70)
- 2) Somministrazione di verifica dello stesso questionario tra utenti del Servizio di prestito del Multiplo (soggetti coinvolti: n.109) .
- 3) Analisi partecipanti alle attività del Multiplo (soggetti coinvolti: n.89)
- 4) Analisi frequentazione informale del Multiplo – osservazione, rilevazione e interviste - (soggetti coinvolti: 29)
- 5) Focus Group (9 partecipanti)
- 6) Interviste telefoniche agli utenti cosiddetti “persi” (n. 110 interviste)
- 7) Interviste sul campo (n. 96 interviste)
- 8) Interviste individuali (n. 7 soggetti coinvolti)

Complessivamente sono stati “sentite” 519 persone maggiori di 14 anni, residenti a Cavriago (per un 6,2 % degli abitanti della stessa fascia di età).

Per la metodologia utilizzata si rinvia alle informazioni presenti su ogni relazione riportante i risultati delle singole azioni di ricerca.

SINTESI DEI RISULTATI

Composizione sociale degli utenti

Le informazioni raccolte tra gli utenti residenti a Cavriago ci mostrano un quadro sociale composto per la maggior parte da lavoratori dipendenti aventi un'occupazione stabile e sicura, diversamente dalla realtà occupazionale esistente a livello provinciale

Difficile capire quali siano le ragioni della non frequentazione di chi si trova in condizioni di maggior problematicità, nonostante la varietà dell'offerta in ambito culturale presente al Multiplo, se non facendo delle ipotesi.

Come si potrebbe allargare l'utenza del Multiplo anche a fasce di popolazione più svantaggiate in termini occupazionali ?

¹ La *Grounded theory* prende avvio dalle tecniche e dai principi sviluppati a partire da metà degli anni '60 da parte di due studiosi americani: Barney Glaser (Columbia University) e Anselm Strauss (Chicago University) , continuatori della “Scuola sociologica di Chicago” , sviluppata in Italia, in particolare, dal prof. Paolo Guidicini (Università di Bologna) .

Il servizio e gli utenti

Le valutazioni sulla dotazione del materiale e sull'offerta complessiva d'iniziativa, corsi e attività sono sostanzialmente positive sia per gli operatori, i volontari e gli amministratori sia per gli utenti. Anche rispetto agli orari di apertura non emergono criticità significative.

Emerge solo un dato particolare che riguarda il giudizio, tra gli utenti, meno positivo da parte dai maschi sulla dotazione di materiale al prestito nel settore adulti. Sarebbe utile capire se nella scelta dei materiali da inserire al prestito siano state penalizzate in qualche misura le preferenze "maschili".

Circa la metà degli intervistati indica come fascia di età da tenere in particolare considerazione per i prossimi anni quella tra i 15 e i 64 anni, mentre circa un quarto indica la fascia dei ragazzi (0-14). Solo circa il 10% indica la fascia di età oltre i 65 anni come quella meritevole di più attenzioni. In molti, forse, sottovalutano il cambiamento demografico in atto che coinvolge anche il paese di Cavriago con un progressivo invecchiamento della popolazione e il conseguente aumento del numero degli appartenenti alla fascia di età dai 65 in su.

Il cambiamento

La quasi totalità degli intervistati condivide il concetto di considerare le biblioteche non solo centri di conservazione e prestito di materiale, ma anche centri di aggregazione sociale e di promozione culturale; ragione per cui diviene scontato considerare "utenti" tutti i frequentatori del Multiplo, non solo chi prende a prestito materiale. Come allargare questo tipo di frequentazione rendendo ancora più attrattivo il Multiplo nella sua connotazione di Centro di aggregazione sociale?

La maggior parte degli intervistati ritiene che la rivoluzione digitale in atto stia modificando le abitudini di vita delle persone e che i CD e i DVD siano destinati, nel volgere di qualche anno, ad essere superati. Fanno eccezione, soprattutto tra gli utenti, gli ultra65enni, in quanto sono piuttosto scettici sulla scomparsa dei CD e in particolare dei DVD, in realtà solo impauriti dal nuovo cambiamento in atto. I giovanissimi, invece, dai 14 ai 17 anni, esprimono un accordo pieno con quanto affermato nella domanda.

La maggioranza dei compilatori del questionario, pur con sfumature diverse, pensa che in futuro occorrerà ripensare radicalmente la funzione e il modo di operare delle biblioteche, anche se una parte abbastanza consistente degli utenti non è d'accordo, o poco d'accordo; un aspetto a cui occorre prestare attenzione. Anche in questo caso sono i più giovani ad essere d'accordo e via via che aumenta l'età diminuisce il grado di accordo.

La quasi totalità degli intervistati (sia operatori, volontari e utenti) ritiene che il Multiplo possa rivestire un ruolo di coordinamento delle biblioteche comunali nella Val D'Enza.

La Comunità

Ciò che colpisce, al di là di alcune piccole differenze emerse dall'analisi del questionario, è il grado complessivo di sintonia e d'accordo esistente tra le valutazioni espresse dagli utenti e quelle degli operatori e amministratori. Un segno, sicuramente positivo, dell'esistenza di un immaginario e di un universo culturale condivisi in modo collettivo nella comunità.

Una comunità, quella di Cavriago, che si conferma ancora una volta come comunità con una forte coesione sociale, ancora in grado di incidere in profondità nei suoi componenti, creando identità condivise e vincoli forti e tangibili. L'interrogativo che occorre porsi in questi casi riguarda

l'esistenza o meno di un'area in qualche modo non integrata nella comunità che sfugge anche la frequentazione del Multiplo.

Gli “utenti fantasma”

Partendo dall'assunto che esistano persone le quali, pur non essendo iscritte al servizio di prestito, frequentano il MULTIPLO e che per questa ragione sono state simpaticamente chiamate “utenti fantasma”, si è voluto rilevarne l'effettiva consistenza. La maggior parte di questo tipo di utenza, come prevedibile, è composta da studenti universitari, molti dei quali, tuttavia, accedono anche al servizio del prestito. Gli effettivi “utenti fantasma”, in realtà, si sono rivelati numericamente molto inferiori a quanto si pensasse. Su 29 intervistati solo in 7 corrispondono ai requisiti sopra richiamati, quindi circa il 25%. Gli utenti fantasma sono distribuiti tra tutte le fasce di età ed equamente distribuiti tra maschi e femmine.

Si evidenzia la presenza di una tipologia di persone che frequenta il Multiplo in modo diverso da chi prende il materiale in prestito e se ne va o, consulta Internet e se ne va. La tipologia di persone osservate e intervistate si può identificare come un'utenza che interpreta il Multiplo già ora come luogo in cui trascorrere tempo, dove stare fuori casa, in mezzo ad altra gente, per studiare, per giocare o per altro, e non semplicemente come biblioteca.

I maschi, più delle femmine, riescono a ritagliarsi del tempo, nell'arco della giornata, per restare al Multiplo a leggere, studiare o altro, mentre le donne preferiscono utilizzare a casa i materiali presi a prestito (da qui anche il maggior numero di prestiti effettuati dalle donne). Spesso le donne prendono a prestito anche per altri componenti della famiglia. Si può quindi ritenere che un'altra tipologia di veri utenti fantasma siano quelli che utilizzano i materiali a prestito per mezzo dell'intermediazione di un familiare o comunque di un'altra persona.

Esiste quindi una minoranza di utenti che si reca presso la struttura senza un motivo ben preciso, solamente per trascorrere tempo, per fare un giro, per dare un'occhiata ai giornali o unicamente per incontrare altre persone. Questo tipo di frequentazione avviene soprattutto d'estate e anche nel parco della villa dove è in funzione un bar gestito da una Cooperativa sociale. E' quindi importante considerare anche il parco come parte integrante del Multiplo e della sua offerta.

I giovani tra i 14 e i 17 anni sono gli unici che si recano al Multiplo a puro scopo ludico, per giocare con le “play station” (area Tempo Libero), ma sono comunque iscritti al servizio di prestito, poiché è richiesta la tessera per accedere ad ogni servizio.

Complessivamente i diplomati e i laureati rappresentano quasi il 70 % degli intervistati. Solamente 3 persone hanno la licenza elementare, ad conferma che il Multiplo è mediamente frequentato da persone con un elevato livello culturale.

La maggioranza dei frequentatori “informali” del Multiplo sono studenti, studenti-lavoratori e, seppur in misura inferiore, pensionati, fino a raggiungere complessivamente una percentuale del 70%, a conferma della composizione sociale della tipologia di frequentazione informale del Multiplo presa in esame. Il 40% degli intervistati sono assidui frequentatori del Multiplo, tra questi la maggioranza dei cosiddetti veri “utenti fantasma”. Un 35% degli intervistati frequenta il Multiplo per studiare, un altro 35% per leggere quotidiani e riviste oltre fare altre attività, come prendere qualcosa a prestito o consultare documentazione non a prestito, ma anche chiacchierare e/o incontrare altre persone, e ancora, un altro 32% ha risposto che si reca al Multiplo per utilizzare Internet o anche perché, quando il tempo lo permette, utilizza il parco come punto d'incontro.

La maggioranza dei veri “utenti fantasma” frequentano il Multiplo per leggere i giornali o le riviste o fare un giro nel parco. È una specie di hobby, un modo per uscire di casa; c'è qualcun altro che pensa a prendere a prestito in famiglia anche per loro (marito/moglie/figli).

Gli studenti amano studiare al Multiplo perché vi trovano meno distrazioni, maggior concentrazione, la connessione internet, tranquillità, più gratificazione nel studiare con altre persone, maggior produttività, la presenza di materiali utili per lo studio, più silenzio e più spazio. Per questi ragazzi è importante studiare in gruppo.

La quasi totalità degli intervistati non partecipano a corsi o altre iniziative promosse dal Multiplo, perché non hanno tempo o perché non sono interessati alle proposte. Il non aver tempo sarà un tema ricorrente nelle risposte alle interviste.

L'80% degli intervistati pensa che non ci sia niente da cambiare al Multiplo. Trova tutto molto positivo. Il Multiplo viene ritenuto un posto tranquillo e unico, tant'è che viene sottolineato dai più come non ci sia un altro luogo di questo tipo a Reggio Emilia e provincia.

Per concludere, si può dire che anche la tipologia di frequentatore del Multiplo che non è attivo nel servizio prestito della biblioteca o che comunque considera il servizio di prestito come interesse secondario rispetto ad altre attività che svolge presso la struttura, debba essere considerato “utente” a pieno titolo.

Sui partecipanti alle attività ad ingresso libero

I residenti di Cavriago costituiscono circa la metà dei partecipanti. In una misura maggiore rispetto alla percentuale di utenti cavriaghesi iscritti al servizio di prestito (circa 1/3 rispetto al totale). Si può quindi ritenere che la proposta di attività ad ingresso libero sia in generale molto apprezzata dai cittadini cavriaghesi e di conseguenza da considerare come ambito di proposta da mantenere e rinforzare negli anni a venire.

Si nota una prevalenza femminile rispetto a quella maschile (+ 44 %) che ricalca la suddivisione di utenti al servizio del prestito (36,7 % maschi e 63,3% femmine). Si conferma ciò che era già emerso con il questionario per gli utenti, ovvero la necessità di comprendere le ragioni della minor partecipazione maschile. Sarebbe inoltre necessario coinvolgere maggiormente le fasce di popolazione meno acculturate e chi si trova in una condizione di disoccupazione, precariato e instabilità lavorativa (anche questa constatazione era già stata rilevata attraverso il questionario distribuito tra gli utenti).

Le motivazioni di chi non prende più a prestito (da due anni)

La motivazione certamente più riportata dagli intervistati (quasi il 50%) per giustificare la loro assenza o il loro disinteresse per le attività culturali o del tempo libero che al *Multiplo* vengono proposte è “la mancanza di tempo” insieme a un vissuto di “stanchezza o stress” o di sopravvenuto disinteresse per la lettura e per la cultura in generale. Una motivazione, tra l'altro, che emerge ripetutamente in più risposte a diversi domande.

Sappiamo che il non avere tempo, in generale, è un dato sempre più comune alla maggioranza delle persone. Anche l'indagine campionaria curata dalla Regione Toscana, attraverso l'Istituto Pragma S.r.L. di Roma, su “*La popolazione toscana e le biblioteche comunali*” del 2015, rileva che tra i motivi di non frequentazione, la mancanza di tempo è quello principale (al 46%), con al terzo posto il disinteresse per la lettura (10,5%), corrispondente quindi ad un totale del 56,5 %.

Una prima causa di queste “vite di fretta” riguarda certamente i tempi di lavoro che, generalmente, come risultante dalle dichiarazioni degli intervistati, sono aumentati. Il paradosso è che, in questi tempi di crisi, chi lavora tende a lavorare sempre più e chi non ha lavoro fatica sempre più a trovare un’occupazione. Il vero modo di incidere della crisi sulla mancata frequentazione del *Multiplo*, paradossalmente, dipende dall’aumentato impegno di lavoro di chi ha un’occupazione.

Da tempo la produttività di ciascun lavoratore è un dogma per garantirsi lo stipendio e il mantenimento del posto. Il risultato è che il lavoro ha ridotto così gli spazi della vita privata e il tempo, scarseggiando, è diventato una risorsa preziosa, con la preoccupazione perenne di sprecarlo. Quindi l’equazione è: più lavoro, più benessere, meno tempo per se stessi.

Un’altra parte importante di utenti cosiddetti persi ha dichiarato di non frequentare più il *Multiplo* o perché i libri preferisce comprarli (il 14% circa) o perché li legge attraverso gli “e. reader” scaricandoli o comprandoli in rete (il 5% circa). Molti, tra quelli che hanno affermato di preferire comprarli, hanno spiegato che li comprano perché amano tenere i libri che leggono. Altri, inoltre, hanno detto che li comprano in libreria, ma non solo, anche nei supermercati, negli autogrill, nei mercatini dell’usato o anche direttamente on-line. Spesso a prezzi vantaggiosi. Anche perché alcuni di loro dicono di non trovare nella biblioteca comunale i libri più aggiornati.

Pur essendo una scelta, è evidente che a molti di questi utenti sfugge il ruolo fondamentale del bibliotecario (o del bravo libraio) nell’educare ed orientare nelle scelte di lettura, ma anche, eventualmente, nell’acquisto, pur nel rispetto delle preferenze e delle opinioni dell’utente. Un ruolo ancor più importante quando riferite alla fascia di lettori più giovane.

Esiste poi una percentuale di lettori che, pur crescendo lentamente, preferisce leggere su e. book scaricando e acquistando direttamente in rete, piuttosto che su carta.

L’errore assolutamente da non commettere è pensare come veri i seguenti luoghi comuni rispetto alla lettura: “giovane uguale digitale”, oppure “maturo uguale cartaceo”, perché tutte le indagini di mercato e gli studi condotti a livello universitario concordano nel affermare che le persone che leggono più su carta sono i giovani sotto i 30 anni. I cosiddetti “millennial” le persone nate dopo il 2000, nativi digitali, che sono i più massicci consumatori di contenuti “on line”, preferiscono leggere un libro che un e.book. Può sembrare un paradosso, ma i nuovi media sono la fabbrica dei paradossi.

Dalle risposte si denota poi un crescente disinteresse per i CD e i DVD, sicuramente dovuta alle nuove possibilità sempre più diffuse di ascoltare musica o guardare i film in modo diretto sia attraverso la rete web su PC o attraverso le Smart-TV (Sky cinema – Tim vision etc).

Molti, infine, hanno risposto che non hanno più bisogno di recarsi al *Multiplo* per navigare su Internet in quanto utilizzano il computer di casa o anche lo smartphone. Sono soprattutto gli appartenenti alla fascia di età compresa dai 20 ai 42 anni a riportare queste motivazioni, ma non solo. E’ chiaro che ciò che rappresentava un’attività molto innovativa per una biblioteca comunale fino a non molti anni fa, come quella di offrire la possibilità ad un largo pubblico di utilizzare Internet, anche per attenuare il fenomeno chiamato del “digital divide”, man mano che passa il tempo con la tecnologia informatica che si sviluppa e si personalizza sempre più, perde di interesse. Anche se questa rimane una funzione fondamentale per una fascia di persone che ancor oggi ha forti difficoltà ad utilizzare le nuove tecnologie, appunto perché il problema dell’esclusione socio-culturale di chi non ha gli strumenti (materiali o culturali) per accedere a questi strumenti non è certo superato.

Infine, occorre tenere presente che c'è una buona quota di persone che in realtà non sono utenti persi (circa il 9% degli intervistati) in quanto continuano ad utilizzare a tutti gli effetti il servizio del prestito attraverso la tessera del partner o dei figli. Questi sono i veri "utenti fantasma". Sia donne che uomini, in egual misura, e in età compresa tra i 20 e i 64 anni. E' chiaro che, se il Multiplo vuole divenire sempre più luogo di aggregazione sociale anziché semplice biblioteca, occorre promuovere tra quest'ultima tipologia di utenza l'importanza della frequentazione rispetto al solo prestito.

Interviste sul campo (Mercato – Centro Commerciale Pianella – Conad)

Per quando riguarda le risposte fornite rispetto all'uso del tempo libero solo una piccola parte dice di frequentare il Multiplo, mentre la maggior parte afferma di trascorrere il suo tempo libero in famiglia o in compagnia degli amici e degli animali. In molti, poi, hanno affermato di leggere e ascoltare musica o di praticare sport, attività motoria, nuoto, palestra, escursionismo, bocce e giardinaggio. I cavriaghesi, a parte qualche attività come il nuoto, non essendo presente una piscina coperta a Cavriago, trascorrono e amano trascorrere il loro tempo libero a Cavriago.

Eppure, il forte e benefico influsso dell'opera del Multiplo oggi e del vecchio Centro culturale prima sulla comunità lo si può inferire dal maggior interesse culturale dichiarato dalla maggioranza degli intervistati: la lettura. Un dato assolutamente da non sottovalutare. La lettura, dunque, ancora prima di cinema e TV. Ad onore del vero, bisogna anche dire che esiste, tuttavia, soprattutto tra chi ha un livello scolastico inferiore, una quota di persone che dice di non avere alcun interesse culturale. E su questa occorre ancora lavorare.

Quasi la metà degli intervistati usa sia i "social" che Internet e com'era prevedibile, la quasi totalità dei giovani tra i 15 e i 24 anni usano sia i "social" che Internet, mentre nella fascia compresa tra i 25 e i 64 anni il 61% e solo l'11% negli "over 65". Ad usare entrambi gli strumenti sono il 30% di maschi e il 50% tra le donne. E' interessante notare questa maggior propensione delle donne ad usare Internet e i "social" rispetto ai maschi. E le donne nella comunità cavriaghesa rivestono un ruolo determinante. Più che nella società in generale. Il 28%, invece, non usa né Internet, né i social. Sono soprattutto gli anziani a non utilizzarli, come prevedibile, mentre solo una minoranza nei giovani. Osservando poi la correlazione tra il titolo di studio e il non utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione digitali, si constata come sia soprattutto chi ha i titoli inferiori (elementari e medie inferiori) a non utilizzare detti strumenti; più si sale con il livello scolastico raggiunto, più le persone usano Internet e i "social". Anche su questo c'è ancora da lavorare per gli operatori del Multiplo.

A Cavriago almeno il 70% della popolazione oltre i 15 anni, legge almeno un libro in un anno. Un dato eccezionale se confrontato con i dati nazionali, che stimano (al 2015) che il 42% delle persone di 6 anni e più in Italia abbia letto almeno un libro. Risulta abbastanza evidente come ciò dipenda prevalentemente dalla presenza e dall'attività svolta negli anni dal vecchio Centro Culturale prima e dal Multiplo poi (dal 2011 in avanti), anche se non solo, ovviamente.

I dati evidenziano come tra gli intervistati, il 92,8% delle donne e il 70% dei maschi leggano almeno un libro l'anno. Un altro dato particolare mostra che vi è una percentuale di circa il 6% di grandi lettrici, che leggono tra i 40 e i 100 libri l'anno. Si conferma quindi anche a Cavriago il dato nazionale della maggior propensione alla lettura delle donne, ma in misura ancora maggiore.

Una così alta percentuale di donne lettrici, associato anche al loro maggior uso di Internet e dei "social", prima richiamato, evidenzia il ruolo che quest'ultime rivestono all'interno della comunità cavriaghesa, come già riscontrato in altre ricerche effettuate a livello locale. Lontani dal modello ancillare tradizionale della donna nella società italiana, da tempo, nella comunità cavriaghesa, alla

donna è assegnato, anche se in modo non esplicito, il compito di definire e condividere quei valori di fondo che devono poi orientare le scelte dell'agire quotidiano.

I libri in supporto cartaceo sono di gran lunga i preferiti dai lettori rispetto alla versione elettronica. Non si evidenziano differenze significative in base all'età o ad altro. Si può affermare che nell'uso delle persone, gli E. book non costituiscono un'alternativa reale al libro su carta, ma casomai una possibilità di un modo di leggere in più. anzi, I più giovani sono quelli che affermano in modo più netto di preferire la lettura su carta, in particolare modo ai fini dello studio.

Sugli orari di apertura del Multiplo si riscontra una maggioranza di soddisfazione tra gli intervistati, anche se si evidenziano alcune proposte da tenere comunque in considerazione. La maggioranza degli intervistati ha assegnato il voto massimo al Multiplo (10) , tra cui due persone hanno attribuito la lode. Un'altra parte rilevante ha assegnato un voto comunque di apprezzamento.

Dalle risposte fornite si rileva che sono le donne ad apprezzare maggiormente il Multiplo, il 44% di loro, infatti, ha assegnato il massimo dei voti, a conferma della risposta che le donne trovano nel Multiplo rispetto al ruolo che esse rivestono nella comunità.

Ciò che è certo è che tutti a Cavriago sanno che cosa è il Multiplo. La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di essere iscritto al servizio di prestito.

La ragione più riportata per spiegare la non iscrizione è la mancanza di interesse e/o di tempo. Anche in questo ambito di ricerca, la mancanza di interesse per la lettura e per la cultura è da leggersi in continuità con gli accelerati ritmi di lavoro e di vita. Infatti, solo in alcuni casi gli intervistati hanno riportato di avere altri interessi da seguire, come lo sport o altro.

Secondo la tesi centrale del sociologo tedesco *Hartmut Rosa*² le moderne società occidentali sono segnate in termini strutturali e costitutivi da processi di accelerazione sociale, anche se può sembrare strano visto che se tutto diventa più veloce, dai trasporti alla trasmissione delle informazioni, dalla produzione della merce al cambiamento delle mode, come mai si afferma questa sensazione di aver sempre meno tempo a disposizione ?

Il sociologo tedesco collega questa sensazione di “non aver tempo” ad un agire sempre più alienato e scollegato da sé da parte di un individuo che in questo modo perde interesse per tutto ciò che lo circonda che non sia direttamente connesso con l'ambito dell'incremento della produttività in ambito lavorativo, ma anche familiare. Se tutto deve essere fatto in modo sempre più performativo, dovendo aumentare sempre più l'efficienza e la produttività, ecco che il tempo per andare in una biblioteca pubblica (o in un centro dove si condivide socialità e cultura) diventa disfunzionale alla logica prestazionale e del massimo profitto.

Il fatto che, invece, tanti intervistati abbiano voluto esporre le loro critiche e le loro proposte di miglioramento per il funzionamento del Multiplo dimostra il forte coinvolgimento della maggior parte dei cittadini rispetto al Multiplo che sentono come un patrimonio e una ricchezza per la comunità, ossia un loro “capitale culturale”³ su cui contare.

Dai dati numerici, ma ancor di più qualitativi, delle risposte fornite dai cittadini, emerge un aspetto particolare ma di una certa importanza. Vi è una piccola ma importante parte che frequenta del Multiplo, solamente il parco. Il parco che si impone quindi all'attenzione non come semplice spazio,

² **Hartmut Rosa**, *Accelerazione e alienazione – Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità*, Giulio Einaudi Editore, 2015.

³ **Pierre Bourdieu**, *le strutture sociali dell'economia*, Asterios, 2004

alla pari di altri, ma come un vero e proprio luogo, dove ci si può fermare, sostare, dove si può prendere una pausa dai ritmi sempre più accelerati della vita nella post-modernità.

Cosa è emerso, in sintesi, dalle interviste individuali a rappresentanti della comunità locale

Libro o e. book

Tra gli intervistati, emerge con molta forza il ritenere il libro di carta insostituibile. Né Internet né gli e. book potranno mai sostituire il libro di carta. Internet potrà sostituire il libro solamente per quanto riguarda la necessità di informazioni rapide, ma non per le esigenze di approfondimento. A favore dei libri di carta c'è praticamente un'acclamazione: vengono definiti belli, profumati, emozionanti e piacevoli al tatto. Una giovane intervistata dice che sfogliando un libro si prova un piacere immenso.

Il ruolo degli operatori /bibliotecari

Tutti condividono il fatto che il modo di fruire degli oggetti culturali sta cambiando. Il digitale va bene, ma nulla potrà mai sostituire il valore dell'incontro tra le persone. Per questa ragione, è importante il ruolo d'intermediazione dei bibliotecari e degli operatori nell'aiutare le persone a orientarsi nella scelta dei materiali a disposizione nel Multiplo. Per diversi intervistati è anche importante integrare la figura dell'operatore e/o del bibliotecario con altre figure professionali, di altri servizi pubblici, istituzioni e associazioni no-profit e del privato-sociale, prevedendo però più momenti di incontro, confronto e di presa di decisione congiunta. Tutti concordano sul fatto che il lavoro del bibliotecario debba cambiare in sintonia con il cambiamento sociale e rispetto a questo diviene inevitabile incontrare varie problematiche.

L'ascolto della musica

Per quanto riguarda i CD, secondo il parere di un musicista professionista, se è vero che oggi esiste la comodità di scaricarli direttamente da Internet, resta l'esigenza di insegnare alle persone la capacità di ascoltare musica, oggi in forte decadimento. Al fine di trasmettere maggiori competenze ed interesse, sarebbe necessario organizzare più iniziative nel campo della cultura della musica contemporanea ed extra-colta che potrebbero incentivare anche il prestito dei CD, che, nonostante tutto, mantengono una loro validità.

Imparare insieme

Il Multiplo, per tutti, deve proseguire la sua trasformazione in punto d'incontro e di socializzazione ancora più strutturato. Un luogo dove le persone si incontrano, per imparare e fare le cose insieme. E' molto necessario, dicono gli intervistati. Vengono molto apprezzate le sale studio e si chiede di ampliare i loro orari di apertura, prevedendo anche l'orario continuato, oltre che di dotarle anche di qualche P.C..

Il Parco del Multiplo

Colpisce come in tanti citino l'importanza del Parco del Multiplo. Da molti giunge un invito a utilizzare maggiormente il Parco come risorsa per incentivare l'incontro tra le persone e la conoscenza del Multiplo.

L'offerta culturale e del tempo libero del Multiplo

L'offerta culturale e per il tempo libero del Multiplo viene generalmente ritenuta molto valida e consistente. Vi è una richiesta, in particolare, da parte di almeno tre intervistati ad organizzare iniziative sulle diverse religioni, prevedendo un coinvolgimento diretto dei cittadini e dei giovani. Questa richiesta emerge anche nelle interviste casuali ai cittadini. Viene segnalato il fatto che spesso non ci sia possibilità di confronto tra i relatori e le persone.

Contrasto all'isolamento dell'individuo

I cavriaghesi vorrebbero che ci fossero più corsi e iniziative culturali e del tempo libero che vedano un maggior coinvolgimento attivo da parte dei cittadini. Questi momenti sarebbero importanti anche per fare incontrare e interagire tra loro le persone. Emerge, infatti, che a causa dei nuovi strumenti digitali, l'individuo si sta isolando sempre più.

Proposte varie

Qualcuno propone di organizzare un doposcuola con il coinvolgimento dei ragazzi più grandi, qualcun altro laboratori autogestiti dai giovani e un altro ancora un campo da bocce amatoriale nel parco.

Disponibilità dei materiali

Nessuno si lamenta della scarsa disponibilità di materiali e delle novità, se non sui temi della religione e delle credenze.

Proposte emerse dal Focus Group (con rappresentanti della comunità locale)

- ✚ *A fronte del calo dei prestiti e della lettura, sono emerse proposte di attivazione di gruppi di lettura, presentazioni di libri, iniziative di bookcrossing (o similari) o di bancarelle di vendita, quest'ultime preferibilmente nel parco del Multiplo, attraverso l'utilizzo dei libri donati.*
- ✚ *La creazione di uno spazio dedicato alle attività espositive (pittura, fotografia e scultura)*
- ✚ *Sviluppare iniziative di valorizzazione degli artisti locali.*
- ✚ *Esigenza di organizzare e promuovere corsi di alfabetizzazione ed educazione al digitale e ai social – network.*
- ✚ *Rinforzare la collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, nonché con la scuola e con gli altri servizi comunali allo scopo di affrontare le nuove emergenze sociali.*
- ✚ *Esigenza di formazione per i bibliotecari allo scopo di sviluppare nuove competenze più adeguate alle mutate esigenze della comunità.*
- ✚ *Prevenire il rischio di dipendenza dei giovani da Internet e dai social network;*
- ✚ *Implementare le proposte in ambito digitale rivolte ai diversamente abili;*
- ✚ *Organizzare e promuovere iniziative volte a insegnare le competenze manuali nelle nuove generazioni e a mantenerle negli adulti.*
- ✚ *Favorire le occasioni di incontro e di dialogo tra le persone, possibilmente coinvolgendo diverse generazioni, non mediate dai mezzi tecnologici digitali;*

Cavriago; 28 ottobre 2017



Comune di Cavriago



Ricerca IL MULTIPLO E LA COMUNITÀ; UNA RELAZIONE IN DIVENIRE

Note e riflessioni sui risultati della ricerca realizzata a Cavriago (RE)

A cura di Algo Ferrari (sociologo, responsabile del progetto di ricerca)

- Analizzare il rapporto esistente tra quella che una volta si chiamava “biblioteca comunale” e che oggi è divenuta qualcosa di ben diverso e più complesso (il Multiplo), con la sua comunità di riferimento, ha comportato anzitutto definire che cosa intendere con questo termine: comunità. Ossia, quale definizione di comunità adottare, perché la definizione del termine “comunità” in sociologia, ma anche in politica, non è né di semplice applicazione, né di semplice condivisione. Nella definizione del progetto di ricerca è stata compiuta una scelta preliminare, di ordine epistemologico e nello stesso tempo “politico”, definendo comunità gli abitanti di Cavriago (circa 10.000 abitanti), un paese che, per le sue caratteristiche geografiche ed amministrative, ma anche culturali e storiche, si presta in modo particolare a questo tipo di definizione. In realtà, facendo riferimento ad un paese, ad un comune, sarebbe stato più corretto parlare di comunità al plurale, ma, dato che parlavamo di Cavriago, abbiamo scelto di considerarlo in modo unitario. Attraverso altre ricerche e studi effettuati, già sapevamo, infatti, che la stragrande maggioranza degli abitanti di Cavriago si sentono tra loro legati da una comune esperienza e identità nonché dalla condivisione di valori non secondari collegati alla storia sociale e politica del paese.

- Occorre tuttavia chiarire fin da subito che il Multiplo, in primis per le sue caratteristiche innovative di spazio aperto, dalla molteplice offerta e di elevata qualità, secondariamente per la sua posizione geografica, fa sì che la maggioranza dei suoi utenti provengano da fuori comune. Ciononostante la nostra scelta è stata quella di occuparci solamente dell'utenza cavriaghese, escludendo dalla ricerca la componente alloctona. Il motivo è semplice, il Multiplo è stato istituito, e viene completamente finanziato, dall'Amministrazione comunale di Cavriago e per questo deve rispondere, in prima istanza, ai bisogni e alle necessità della comunità cavriaghese, di là del fatto che la sua specificità e le sue caratteristiche strutturali ed organizzative lo rendano attraente anche per molta utenza non cavriaghese.

- Il Multiplo dalla sua inaugurazione, settembre 2011, ha visto una continua crescita dell'utenza fino al 2015, raggiungendo numeri davvero eccezionali, (dai 77.612 prestiti all'anno del 2011 ai 109.098 prestiti nel 2015 e dai 3.558 utenti attivi del 2011 ai 5.720 nel 2015, per dare un'idea). Dal 2016 si è iniziato, tuttavia, a registrare una flessione, soprattutto per quanto riguarda gli adulti (107.132 prestiti e 5.690 utenti). Da circa due/tre anni si è iniziato anche ad evidenziare un calo degli utenti residenti, in parte compensati dai nuovi utenti in misura maggiore provenienti da fuori comune. Un calo che invece non si è evidenziato nella frequentazione complessiva della struttura, che prevede, oltre al prestito, la possibilità di partecipare a corsi sul modello “long life learning” e apprendimento di tipo divulgativo, conferenze, eventi culturali di vario tipo e attività varie di aggregazione nel tempo libero, organizzati dal Multiplo anche in collaborazione con altri enti e

associazioni operanti per lo più sul territorio della Val d'Enza. Se, nei numeri delle statistiche si considerasse utenza anche questa, molto probabilmente non assisteremmo ad alcun calo.

- Ai responsabili, ai tecnici, agli operatori e agli amministratori comunali abituati ad un “trend” di utilizzo del servizio di prestito del Multiplo in continua crescita, questi dati hanno iniziato comunque a preoccupare, anche se un calo e una stabilizzazione dell'utenza era atteso, in quanto fenomeno fisiologico di questo tipo di strutture a qualche anno dall'inaugurazione. E la ricerca era partita proprio da questa consapevolezza. In ogni caso, un calo del prestito, anche se previsto e di leggera entità, nel momento in cui si concretizza, di là dalle riflessioni che da tempo venivano fatte e scambiate sul mutamento in atto delle abitudini di creazione e fruizione della cultura nella società, richiede che ne vengano accertate e approfondite le cause di fondo. Da queste considerazioni è nata l'esigenza della ricerca; a sei anni dall'inaugurazione del Multiplo si è voluto rispondere alla seguente domanda: come sta cambiando la domanda di cultura, di socializzazione e di utilizzo del tempo libero da parte dei cittadini di Cavriago ? E come dovrà cambiare di conseguenza il Multiplo ?

- Un altro aspetto importante sotteso alla definizione dell'oggetto della ricerca è stata la definizione di cultura e del suo rapporto con la struttura sociale. Nessuna comunità può esistere, perpetuarsi e riprodursi senza una rete di significati, norme, valori, credenze, miti e simboli, che nel loro insieme definiscono la sua cultura. Il Multiplo, chiaramente, all'interno della comunità cavriaghesa riveste un ruolo cruciale in qualità di struttura che organizza e promuove cultura. Quello che la ricerca ha voluto approfondire è stato il rapporto con chi fa esperienza della cultura nel mondo sociale, inteso come il contesto in cui gli oggetti culturali vengono creati, scambiati ed esperiti.

La ricerca che si è avvalsa di diversi strumenti e tecniche di ricerca, sia di ordine quantitativo che qualitativo, ha fornito moltissimi dati e indicazioni visionabili nel dettaglio su una decina di documenti che possono essere scaricati in PDF dal sito del Comune di Cavriago: andando sulla “home page” della sezione del Multiplo (www.comune.cavriago.re.it/multiplo). Altrimenti il link diretto è il seguente:

http://www.comune.cavriago.re.it/canali-tematici/storia-progetto/multiplo_comunita.aspx

- I risultati di questo lavoro, durato oltre otto mesi dell'anno in corso, sono molteplici e interessanti: si va dalla verifica della composizione sociale degli utenti, alla domanda potenziale dei cittadini, al giudizio sui servizi offerti, alle valutazioni sui cambiamenti culturali e sulle proposte avanzate da molti utenti, ma soprattutto sulle motivazioni che determinano il calo dei prestiti e degli utenti. Un'altra domanda che sorge spontanea quindi è la seguente: è in atto un normale assestamento fisiologico, dopo anni di crescita, o sono in azione forze e nuove dinamiche che stanno sovvertendo il vecchio mondo sociale di riferimento del Multiplo ?

- Nel progetto di ricerca erano state avanzate tre ipotesi di fondo, da verificare riguardo alle principali motivazioni della perdita di utenza residente rispetto, beninteso, al prestito e solo a questo, delle quali la prima era quella classica a cui si fa solitamente riferimento nel caso delle biblioteche, relativamente alla minor disponibilità o appetibilità del patrimonio documentale disponibile, soprattutto per quanto riguarda le novità. Orbene, dalle risposte e dalle dichiarazioni delle persone sentite sia attraverso i questionari, sia nelle interviste o nel “Focus Group” si può sostenere che questo problema non esista, o comunque se esiste lo è in minima parte. Sono state solo alcune le valutazioni negative rispetto al patrimonio disponibile a parte qualche segnalazione.

- La seconda ipotesi voleva indagare quanto la crisi sociale ed economica, che ha investito in modo rilevante anche la comunità cavriaghesa può avere modificato le abitudini di vita e di attività nel tempo libero dei cittadini di Cavriago, compresa l'interazione con il "Multiplo".

Questo punto è da ritenere fondamentale per comprendere i cambiamenti che sono avvenuti e che stanno avvenendo nel tessuto sociale cavriaghesa.

Anzitutto, ciò che si è potuto constatare è che l'utilizzo e la frequentazione del Multiplo viene attuata in misura significativamente maggiore da parte delle donne, dai cittadini con un medio - alto livello scolastico e con un impiego lavorativo stabile e sicuro.

L'offerta d'attività del Multiplo fatica quindi a raggiungere un'utenza maschile, come del resto avviene solitamente rispetto all'utenza delle biblioteche. Se però si vuole che il Multiplo perda sempre più la sua connotazione di semplice biblioteca e divenga un luogo di aggregazione generalista, occorre porsi il problema di come allargare l'utenza al genere maschile.

- La crisi economica ha invece prodotto e accentuato processi di precarizzazione dei lavoratori, dei cittadini e di intere famiglie che si trovano a vivere sempre più situazioni di incertezza e insicurezza sociale. Chi si trova in queste condizioni può maturare sentimenti di esclusione sociale, di inadeguatezza e di apatia verso tutto ciò che è istituzionale e "culturale" e dunque anche verso il Multiplo. Quest'area si pone quindi come un'ulteriore spazio comunitario su cui riflettere e progettare interventi mirati.

- La questione fondamentale, tuttavia, che la crisi economica ha accentuato, è un'altra e coinvolge tutti i cittadini e gli utenti. Può sembrare un paradosso ma in questi tempi di crisi, chi lavora tende a lavorare sempre più, come risultante dalle dichiarazioni degli intervistati e come risultante da tante ricerche svolte in ambito nazionale ed europeo. La mancanza di tempo e di interesse verso il Multiplo e verso la "cultura" è da leggersi in continuità con gli accelerati ritmi di lavoro e di vita.

Secondo la tesi centrale del sociologo tedesco *Hartmut Rosa*¹ le moderne società occidentali sono segnate in termini strutturali e costitutivi da processi di accelerazione sociale che inducono l'individuo ad un agire sempre più alienato e scollegato da sé, che, in questo modo, perde interesse per tutto ciò che lo circonda e che non sia direttamente connesso con l'ambito dell'incremento della produttività in ambito strettamente lavorativo, o, nella migliore delle ipotesi, anche familiare. Se tutto deve essere fatto in modo sempre più performativo, dovendo aumentare sempre più l'efficienza e la produttività, ecco che il tempo per andare in una biblioteca pubblica (o in un centro dove si condivide socialità e cultura) diventa disfunzionale alla logica prestazionale e del massimo profitto. Da tempo la produttività di ciascun lavoratore è un dogma per garantirsi lo stipendio e il mantenimento del posto. Il risultato è che il lavoro ha ridotto così gli spazi della vita privata e il tempo, scarseggiando, è diventato una risorsa preziosa, con la preoccupazione perenne di sprecarlo. Quindi l'equazione è: più lavoro, più benessere, meno tempo per se stessi.

- La terza ed ultima ipotesi riguardava, infine, quanto il passaggio inesorabile dalla società analogica a quella digitale entra nelle abitudini del quotidiano e senza che ci si accorga, le stravolga. La nostra domanda è stata quindi quanto la rivoluzione digitale abbia inciso sulla domanda di cultura e di utilizzo del tempo libero dei residenti. Da qui è scaturita l'esigenza di comprendere più in profondità i processi di cambiamento, oggettivo e soggettivo, che investono la popolazione.

Quasi la metà delle persone che sono state sentite attraverso la ricerca usa sia i "social network" che Internet (45%) e come prevedibile, la quasi totalità dei giovani tra i 15 e i 24 anni (82%) usano sia i "social" che Internet, il 61 % nella fascia compresa tra i 25 e i 64 anni e solo l'11 % negli "over 65". Ad usare entrambi gli strumenti sono il 30 % di maschi e il 50 % tra le donne.

¹ **Hartmut Rosa**, *Accelerazione e alienazione – Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità*, Giulio Einaudi Editore, 2015.

- La maggioranza degli utenti e dei cittadini di Cavriago concordano sul fatto che il processo di smaterializzazione dell'opera musicale e cinematografica porterà nel giro di alcuni anni al superamento di documenti quali i CD e i DVD., mentre per quanto riguarda la lettura, i libri in supporto cartaceo sono di gran lunga i preferiti dai lettori rispetto alla versione elettronica. Non si evidenziano differenze significative in base all'età o ad altro. Nell'uso delle persone, gli e. book non costituiscono un'alternativa reale al libro su carta, ma, casomai, una possibilità di un modo di leggere in più. anzi, I più giovani sono quelli che affermano in modo più netto di preferire la lettura su carta, in particolare modo ai fini dello studio.

- Il tema principale però riguarda come l'utilizzo di Internet e degli smartphone modifichino l'uso del tempo libero e la domanda di informazione e di cultura da parte delle persone, in particolare da parte dei giovani, i cosiddetti "millennial" o "nativi digitali". Come emerge in parte anche dai risultati della ricerca, il tempo che i giovani dedicano nel comunicare attraverso i social diviene sempre maggiore, è stato calcolato che mediamente debbano controllare lo smartphone ogni 7 minuti, e di conseguenza come diminuisca l'interesse, non superficiale, per ogni altra attività di ordine culturale o artistico.

- Vi sono autorevoli studiosi, come ad esempio *Manfred Spitzer*² che affermano che la digitalizzazione della nostra vita quotidiana progredisce a ritmi vertiginosi, ma non sempre questo costituisce un vantaggio. Tra gli effetti collaterali della dipendenza da questi nuovi strumenti, che solo apparentemente facilitano la vita, l'insorgere, soprattutto tra i giovani, di patologie come stress, perdita di empatia, depressione, disturbi del sonno e dell'attenzione, incapacità di concentrarsi e di riflettere, mancanza di autocontrollo e di forza di volontà. Come ben sanno gli insegnanti.

- Dunque, possiamo vedere che le nuove sfide per il Multiplo sono tante, a partire anche dal contrasto ad un uso eccessivo e patologico dei nuovi strumenti informatici e digitali. Si può allora riprendere quanto si era detto in fase di progettazione della ricerca per cui l'attuale fase sociale ed economica, che *Zigmunt Baumann*, il grande sociologo da poco scomparso, ha definito "liquida", assegna, indirettamente, ai luoghi di incontro e scambio culturale come il Multiplo, una grande responsabilità, quella di ritessere legami sociali dentro e fuori i suoi spazi, che non è poco.

Cavriago, lì 15/11/2017

² **Manfred Spitzer** , *Solitudine digitale – Disadattati, isolati, capaci solo di una vita virtuale?* , Corbaccio, 2016